

L'inchiesta a una svolta dopo l'allontanamento del vicequestore Valdambri

Assalto alle autolinee di Monza

Contro la libertà al notaio

Il campo profughi era una base per la tratta di operai negri?

Non verrà riesumata la salma del maresciallo che avrebbe affidato gli africani al trafficante Pusceddu - Il direttore del campo di Farfa già protagonista d'un clamoroso episodio: comandava gli agenti che nel '47 uccisero il gen. Coop



Il vicequestore allontanato dal campo profughi di Farfa

Per un momento si era pensato che l'inchiesta sulla tratta dei lavoratori africani stesse per subire una nuova, clamorosa svolta; poi tutto è stato ridimensionato. Ci ha pensato lo stesso magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Cecere, a smantellare di aver disposto l'autopsia sulla salma del maresciallo che prestava servizio nel campo profughi di Farfa Sabina e che è morto stroncato da un infarto proprio nei giorni in cui stava esplodendo lo scandalo. D'altronde lo stesso medico legale del campo, dottor Guido Giordani, che aveva assistito il sottufficiale negli ultimi deliranti e che aveva stilato il referto di morte, è stato deciso nel suo giudizio: non c'era da cercare misteri inesistenti, aveva spiegato, nella fine preannunciata del maresciallo. Il fessò dire con estrema certezza — aveva detto ad un giornalista — che il decesso è da attribuirsi ad infarto. Certo non ha fatto all'esami istologici di laboratorio ma la sintomatologia e la ricognizione effettuata sulla salma non mi hanno lasciato dubbi.

Interrogazione comunista alla Camera

Quali le complicità verso i negrieri?

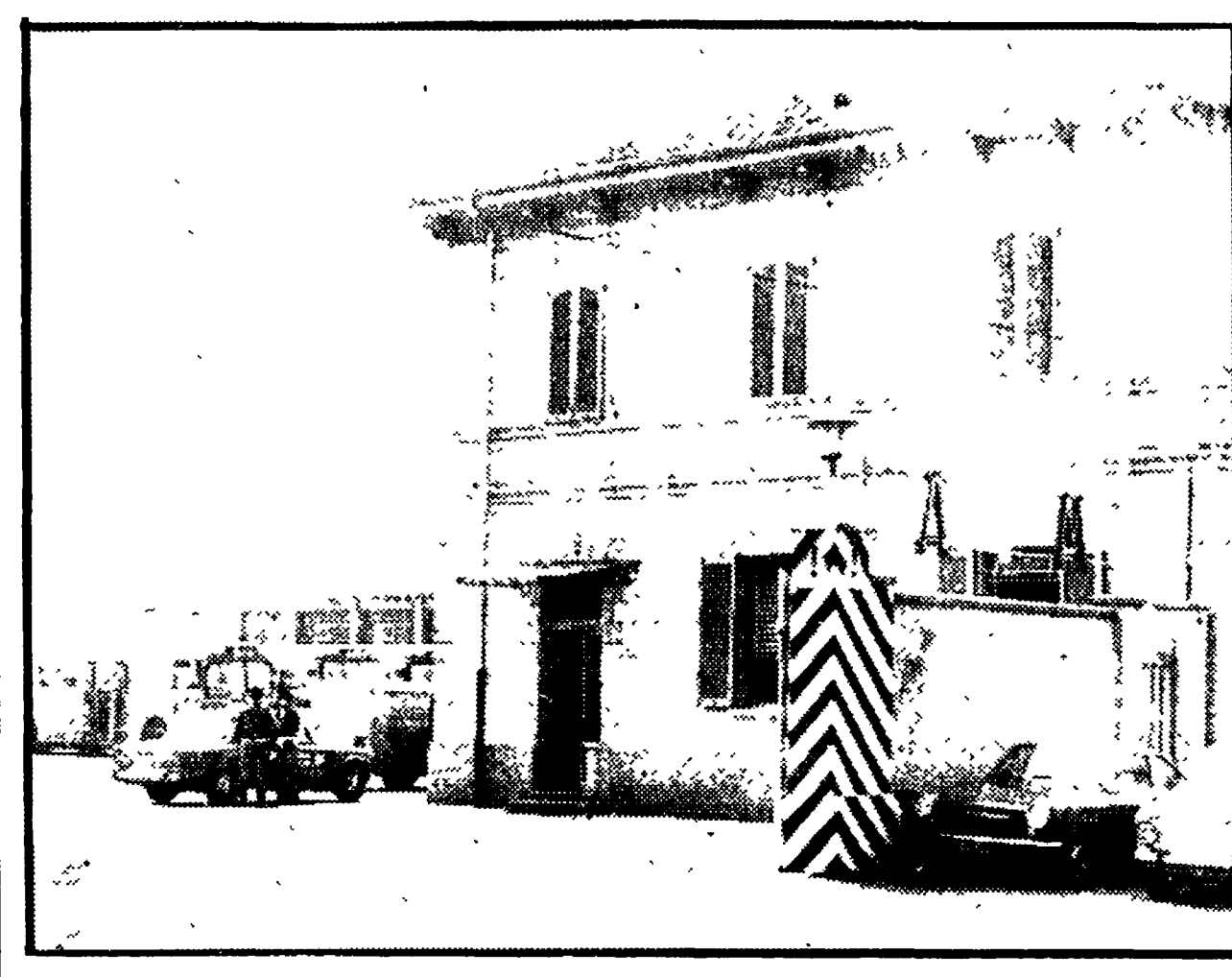
Quattro domande sull'inquietante allontanamento dal campo profughi del direttore, il vice-questore Panatios Valdambri

Nuova interrogazione comunista sulla tratta dei lavoratori africani. Questa volta, però, i compagni Coccia e Flamigni hanno puntato le loro richieste sugli inquietanti interrogativi posti dal siluramento del vice-questore Panatios Valdambri, direttore del campo profughi di Farfa Sabina sino a pochi giorni orsono.

fughi come centro di loschi commerci di lavoratori africani, a cui attingeva il Pusceddu con la connivenza di altri agenti di polizia.

Colpi di mitra (due feriti) per rapinare le buste paga

Quattro banditi hanno portato via una cassetta con venti milioni — Preso di striscio un operaio che tentava di ostacolarli



SESTO S. GIOVANNI, 25. Drammatica rapina con sparatoria al deposito delle linee tranviarie della SAAB (società autolinee Brianze) di Monza. Il colpo messo a segno con violenza e decisione da cinque uomini armati ha fruttato una ventina di milioni. Due persone sono rimaste ferite: l'autista di un mezzo pubblico, Paolo Annoni, 44 anni, che accorreva a dar man forte ai compagni assalliti dai rapinatori, e uno degli stesseri ladri, in modo quasi ridicolo, per una portiera d'auto malamente sbattutagli in faccia da uno dei suoi complici.

Ormai migliaia nei cortei di protesta per il « caso Leroy »

Lo scandalo assume proporzioni sempre più ampie dopo che l'inchiesta è stata strappata al suo giudice naturale. Nei guai l'imputato per la denuncia di un'altra ragazza

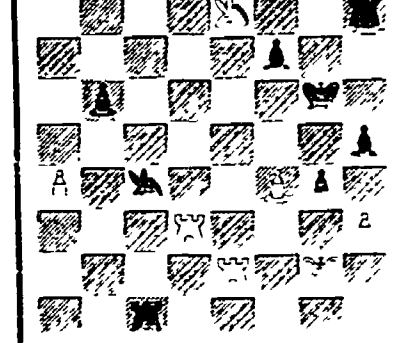
PARIGI, 25. Sono ormai migliaia quelli che, quasi ogni settimana, partecipano alle manifestazioni di protesta che si svolgono nelle piazze e sulle strade fra Bruyères e Bethune. Praticamente la vicenda giudiziaria che vede al centro dell'attenzione il notaio Leroy, assassino, secondo l'accusa dei giovani magistrati, è stata strappata per essere affidata ad un altro magistrato. « Più accomodate » dice la gente, forse a torto, ma giustamente esasperata dal fatto che, in attesa di una inchiesta che ha visto il notaio e i suoi legali cavillare su tutte le pieghe della legge, su tutti le possibili accrobazie che un codice permette pur di ritardare le conclusioni.

Sospesa alla 41ª mossa

Ancora da finire la 7. partita fra Spassky e Fischer

Gli esperti prevedono un « pari »

REYKJAVIK, 25. La settima partita del campionato mondiale di scacchi tra il sovietico Boris Spassky — detentore del titolo — e l'americano Bobby Fischer — sfidante — è stata aggiornata dopo la 40. mossa. Fino a quel momento la partita è stata caratterizzata da un attacco del campione sovietico. Ecco la cronaca della partita col commento di un gran maestro sovietico fornita dalla Tass.



Le posizioni dei due antagonisti al momento della sospensione

1. mossa e4; 2. cavallo f3; 3. d4; 4. mancia d4; 5. cavallo mangia d4; 6. alfiere g5; 7. f4; regina b6; 8. cavallo b2; 9. cavallo b3; 10. alfiere d3; 11. arroccamento corto h6; 12. alfiere h4; 13. cavallo mangia e4; 14. cavallo mangia e4; 15. alfiere mangia alfiere h4; 16. cavallo mangia d6; scacco; 17. cavallo mangia mangia alfiere c8; cavallo c6; 18. cavallo d6.

Censura della CIA per un libro sulla droga

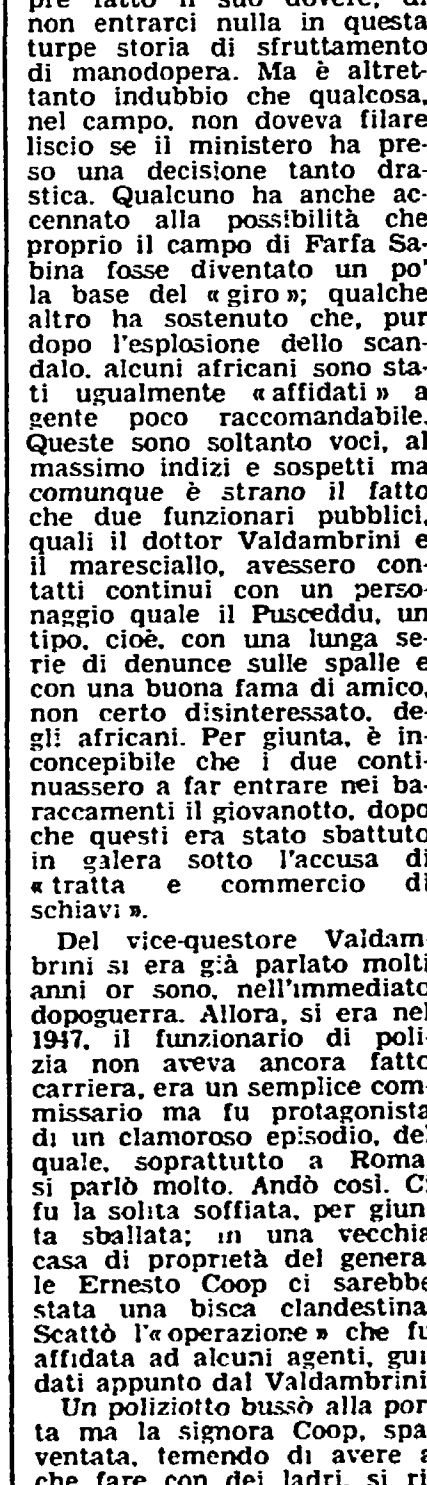
GLI AGENTI VENGONO MESSI SOTTO ACCUSA COME TRAFFICANTI. NEW HAVEN (Connecticut), 25. Uno studioso dell'università di Yale, Alfred McCoy, che ha collegato la Central Intelligence Agency (CIA) con il traffico di cocaina di eroina, sostiene che la CIA sta minacciando i suoi diritti con l'esame del suo libro, ancora non pubblicato, sull'argomento.

I barattoli metallici contengono piombo in alta percentuale

Succhi di frutta avariati per gli orfanotrofi

Il pretore di Genova ha già ordinato il sequestro di 600.000 confezioni - Viva preoccupazione anche a Milano, Roma e Napoli dove la stessa ditta, tramite le locali prefetture, ha fornito a numerosi istituti di assistenza centinaia di barattoli

Centinaia di migliaia di confezioni di frutta avariata, destinati a vecchi e bambini, in istituti di ricovero, sono stati distribuiti attraverso gli enti assistenziali dipendenti o controllati dal Ministero degli Interni.



La vicenda, come abbiamo detto, ha avuto inizio a Genova, dove il pretore, dottor Brusco, ha già fatto sequestrare 600.000 barattoli di succhi di frutta, per un totale di 40.000 quintali, dopo una segnalazione dei vigili sanitari del Comune, i quali, in un rapporto datato sedici luglio, informavano il pretore che il metallo di stagnatura dei contenitori delle confezioni « succo di pera » della SpA Food di Mondragone (Caserta), introdotte nella provincia di Genova tramite la Prefettura che le aveva ricevute dal Ministero degli Interni per destinarli ad asili, ricoveri e scuole, a un primo esame compiuto dal laboratorio di Igiene e profilassi, risultava composto da una lega contenente un'alta percentuale di piombo.

Un flagello l'inquinamento in Giappone

Sempre più impressionante il flagello dell'inquinamento in Giappone. Lo sviluppo industriale accelerato e disordinato sta distruggendo il nostro paese.

TOKIO, 25. Sempre più impressionante il flagello dell'inquinamento in Giappone. Lo sviluppo industriale accelerato e disordinato sta distruggendo il nostro paese. È l'appello che associazioni, uomini di cultura, studenti, cittadini di ogni categoria, pescatori che non hanno più di che sostentarsi, stanno lanciando da un paese che appare come il campo di un mostruoso, moderno flagello. Ieri a Kawasaki è morto un uomo di 54 anni, Minusuke Koyama, a cui si attribuisce che si verificò nella capitale dello smog, così oramai è chiamata la città di Kawasaki. In questa sola città sono già deceduti 33 persone per malattie da inquinamento, mentre si sono registrati almeno 110 casi dello stesso tipo di malattie, provocate dal solo inquinamento dell'aria, dovuto agli scarichi industriali. E Kawasaki è una città relativamente piccola. A Tokio in un solo mese sono stati registrati oltre cinquemila casi di malattie da inquinamento. Fra l'altro è impossibile stabilire quando una semplice broncopneumonia sia dovuta all'organismo del paziente o alle condizioni ambientali.

18enne confessa a Piazza Armerina

Ha gettato e lapidato il coetaneo nel pozzo

Tirato in ballo un misterioso complice

P. ARMERINA (Enna), 25. Ha confessato l'assassino di Silvio Auriliano il giovane diciottenne trovato ucciso martedì scorso in un pozzo di contrada « Pegatello » di Piazza Armerina. Giuseppe Sant'Anna di 18 anni, compaesano della vittima è ora formalmente accusato dell'omicidio del delitto. Ha tirato in ballo, costui, anche un misterioso complice che lo avrebbe aiutato a gettare il ragazzo ancora vivo nel pozzo per poi colpirlo a colpi di grosse pietre.

Giuseppe Sant'Anna ha confessato di aver ucciso il coetaneo perché temeva che questi rivelasse che egli era stato uno dei responsabili di un incendio doloso avvenuto il 13 giugno scorso nella casa colonica del sessantenne Giuseppe Gagliano, in « Paratore », nelle campagne di Piazza Armerina. Il 9 giugno Silvio Auriliano si recò nella caserma dei carabinieri e confessò di aver appiccato il fuoco con un com-

Un flagello l'inquinamento in Giappone

Sempre più impressionante il flagello dell'inquinamento in Giappone. Lo sviluppo industriale accelerato e disordinato sta distruggendo il nostro paese.

TOKIO, 25. Sempre più impressionante il flagello dell'inquinamento in Giappone. Lo sviluppo industriale accelerato e disordinato sta distruggendo il nostro paese. È l'appello che associazioni, uomini di cultura, studenti, cittadini di ogni categoria, pescatori che non hanno più di che sostentarsi, stanno lanciando da un paese che appare come il campo di un mostruoso, moderno flagello. Ieri a Kawasaki è morto un uomo di 54 anni, Minusuke Koyama, a cui si attribuisce che si verificò nella capitale dello smog, così oramai è chiamata la città di Kawasaki. In questa sola città sono già deceduti 33 persone per malattie da inquinamento, mentre si sono registrati almeno 110 casi dello stesso tipo di malattie, provocate dal solo inquinamento dell'aria, dovuto agli scarichi industriali. E Kawasaki è una città relativamente piccola. A Tokio in un solo mese sono stati registrati oltre cinquemila casi di malattie da inquinamento. Fra l'altro è impossibile stabilire quando una semplice broncopneumonia sia dovuta all'organismo del paziente o alle condizioni ambientali.

Giuseppe Sant'Anna ha confessato di aver ucciso il coetaneo perché temeva che questi rivelasse che egli era stato uno dei responsabili di un incendio doloso avvenuto il 13 giugno scorso nella casa colonica del sessantenne Giuseppe Gagliano, in « Paratore », nelle campagne di Piazza Armerina. Il 9 giugno Silvio Auriliano si recò nella caserma dei carabinieri e confessò di aver appiccato il fuoco con un com-